



Primo Piano:

- **Riforma dei porti**

(La Nazione Livorno, Il Tirreno, Informatore Navale, Brindisi Report)

Dai Porti:

Genova:

"..La delegazione Emaif in visita al cantiere..." (Ferpress)

Livorno:

"..Rinnovato il Comitato portuale..."

(The Medi Telegraph, Il Tirreno, La Nazione Livorno, Qui Livorno)

"..Alla conquista dell'interporto..." (Il Tirreno, Il Tirreno Piombino)

Cagliari:

"..Attesa petroliera con 235 migranti..." (The Medi Telegraph)

Augusta:

"...Tutti i favori di Cozzo agli amici..." (La Sicilia)

"..Le domande scomode sull'Autorità Portuale..." (Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...Gdf sequestra sigarette di contrabbando nascoste in sacchi di zucchero ..." (Il sito di Palermo)

"...Duemila migranti sbarcati in Sicilia..." (Giornale di Sicilia, Nuovo Sud)

Notizie da altri porti italiani



Il sindaco: «Enti sempre più incomunicabili»

-ROMA-
NEL DIBATTITO in corso in tutto il paese sulla riforma portuale, l'assemblea a Roma di Confetra, la confederazione delle imprese di trasporti presieduta dal livornese Nereo Marcucci, ha segnato un momento importante per capire che come si muovono le varie anime del cluster marittimo. Anche e specialmente per Livorno. Si sono confrontate, nell'assemblea ma anche ai suoi margini, due posizioni contrastanti. Quella di Marcucci con una parte importante di Confetra - ma con i genovesi che sembrano orientati a qualche "distinguo" - a sostegno della attuale formulazione della riforma portuale, sia pure con il si-

lecito a una rapida diminuzione della pressione fiscale sulle imprese e a una pubblica amministrazione più "business friendly". E quella dei comuni portuali in ambito Anci, sottoscritta da una nota del suo presidente Filippo Nogarini, in cui si spara a zero sulla riforma, prendendo anche l'occasione per criticare il governatore della Toscana Enrico Rossi e l'Austrinch portuale. «La riforma» sostiene Nogarini - provocherà una spaccatura più marcata tra porti e città, perché i presidenti delle Autorità di sistema saranno scelti a Rocca dal ministero con il solo concorso della Regione. Secondo il sindaco di Livorno, questo renderà ancora più netta l'incomunicabilità tra

istituzioni. E cita l'esempio del parcheggio Azzini, chiuso [redacted] alla città per dedicarlo ai traghetti rovro e ropan del porto, senza alcuna consultazione con il Comune.

E LANCIA anche una velebata minaccia: «A Livorno potremmo valutare la possibilità di imporre dazi sulle merci e i passeggeri in ingresso nel porto». Infine, l'accusa di dover far fronte, come Comune, all'emergenza sociale ed occupazionale senza poter avere voce in capitolo sul futuro del sistema portuale che potrebbe e dovrebbe essere la soluzione di molti dei problemi di lavoro per i livornesi. La posizione di Nogarini sembra

però marginale rispetto a quella dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani di cui le città portuali sono solo un ramo; perché l'Anci a suo tempo ha dato parere favorevole alla riforma. In Confetra, che vedrà la sua assemblea elettiva a fine mese per la conferma o il rinnovo dell'attuale vertice-Marcucci compreso - si è parlato anche delle grandi trasformazioni in atto nella logistica, con l'affermarsi delle nuove tecnologie digitali (stampa in 3d, IOT, realtà aumentata) che andranno a incrementare l'e-commerce e cambieranno radicalmente il panorama dei trasporti specie dei pezzi di ricambio e dell'oggettistica di uso comune.

A.F.

CONFETRA, ELEZIONI A FINE MESE

CONFETRA VEDRÀ LA SUA ASSEMBLEA ELETTIVA A FINE MESE PER LA CONFERMA IL RINNOVO DELL'ATTUALE VERTICE, NEREO MARCUCCI COMPRESO



Accentramento

«La riforma provocherà una spaccatura più marcata tra porti e città, perché i presidenti delle Autorità di sistema saranno scelti a Roma dal Ministero»



Il park Azzini

C'è il caso del parcheggio Azzini, chiuso alla città per dedicarlo ai traghetti ro/ro e ro/pax del porto, senza consultazione con il Comune

Posizione minoritaria

La posizione di Nogarini è comunque minoritaria rispetto a quella dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani di cui le città portuali sono solo un ramo

IL SINDACO: SNOBBATI I COMUNI

Nogarín dà l'altolà alla riforma

«Sì a una tassa sugli sbarchi, altrimenti ok a dazi su merci e passeggeri»

DI LIVORNO

Al sindaco Filippo Nogarín non piace né poco né punto la riforma portuale che il governo sta varando: «Va nella direzione sbagliata», lo dice anche come presidente della Commissione Città Portuali di Anci, l'organizzazione che raggruppa i Comuni, dopo aver partecipato a Roma all'assemblea di Confetra, l'organizzazione che raggruppa oltre 30mila imprese di trasporto.

«Se non ci sarà un'inversione di rotta, con un maggior coinvolgimento dei Comuni, saremo costretti a prendere provvedimenti

severi»: parola di Nogarín. Il sindaco M5S se la prende con il fatto che la riforma cambia l'iter di nomina dei vertici delle Autorità Portuali: niente più designazione delle "rose" di nomi da parte delle istituzioni locali sulle quali ministro e governatore devono trovare un'intesa, la nomina sarà «appannaggio solo del ministero delle Infrastrutture e delle Regioni, e questo non è ammissibile».

Nogarín ricorda che le città e sull'occupazione». A tal riguardo, Nogarín cita come «esempio lampante» a Livorno il fatto che [redacted] abbia deciso dall'oggi al domani di «chiudere un posteggio da 120 posti che veniva utilizzato, a pagamento, prevalentemente dai livornesi».

Nogarín segnala la richiesta di introdurre «una tassa portuale sugli sbarchi, sulla falsa riga di quella che già è prevista nelle città aeroportuali». E dice che a Livorno si potrebbe «valutare la possibilità di imporre dazi sulle merci e i passeggeri in ingresso al porto».

già ora «operano senza rendere minimamente conto ai sindaci» eppure le loro decisioni «hanno poi ricadute dirette sulle

BARI: Il 27 aprile "1° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica" con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio

Una giornata dedicata allo stato di attuazione del Piano Strategico Nazionale

Focus su *Ferrobonus* e *Marebonus*, collegamenti "Ultimo miglio", Sportello Unico dei Controlli, Fast corridor e pre-clearing, ni dragaggi, regolamento delle concessioni demaniali

Roma, 13 aprile 2016 – Si terrà mercoledì 27 aprile presso il Terminal Crociere del Porto di Bari il "1° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica – Lo stato di attuazione del Piano Nazionale Strategico", alla presenza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, con i principali interlocutori tra istituzioni e operatori del settore. L'evento è organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Ram SpA (RAM), società interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che collabora come *organ house* con il Ministero dei Trasporti per lo sviluppo del Programma Nazionale delle "Autostrade del Mare".

La giornata sarà l'occasione per tracciare lo stato dell'arte della fase attuativa del Piano Strategico Nazionale, adottato dal Consiglio dei Ministri meno di un anno fa, presentando le principali azioni portate a termine e i primi risultati ottenuti, con particolare approfondimento delle misure relative a *Ferrobonus* e *Marebonus*, collegamenti dell'"Ultimo miglio", Sportello Unico dei Controlli, Fast corridor e pre-clearing, semplificazione dei dragaggi, regolamento delle Concessioni Demaniali. Sarà così fatto il punto su un settore che incide per il 2,6% sul PIL nazionale, con 1 milione di addetti. La riforma del settore perseguita dal Piano punta ad accrescere la competitività del sistema portuale, agevolare la crescita dei traffici di merci e persone e promuovere l'intermodalità, riducendo inefficienze che oggi costano al Paese circa 1 milione di euro all'anno.

Dopo i saluti delle autorità locali, sarà il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio ad aprire i lavori del Forum. Insieme al ministro sarà presente il giornalista Rai Francesco Giorgino, il Ministro Delrio presenterà le prospettive per il settore e i piani governativi per il futuro.

A seguire, nel suo intervento Antonio Cancian, Presidente RAM Spa, metterà in relazione il sistema nazionale con il contesto europeo e le strategie Euromediterranee.

La giornata si articolerà poi in due sessioni. La mattinata, moderata da Francesco Giorgino, sarà dedicata all'approfondimento delle misure per la competitività del Sistema Mare, che saranno oggetto di focus specifici a opera di specialisti delle diverse aree.

Francesco Benevolo, Direttore Operativo RAM Spa, tratterà degli incentivi *Ferrobonus* e *Marebonus* a favore dell'intermodalità; Massimo Ammiratore, Amministratore Delegato di RFI – Gruppo FS, dei collegamenti dell'"Ultimo miglio"; Giuseppe Peleggi, Direttore Agenzia delle Dogane, si occuperà dell'introduzione di Sportello Unico Doganale dei Controlli e Corridoi Doganali, Fast corridor e pre-clearing. Chiuderà la mattinata l'on. Silvia Velo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con un intervento sulle semplificazioni della normativa per escavi e dragaggi, e Stefano Zunarelli, esperto della Struttura tecnica di Missione, sul Nuovo Fondo per le Concessioni Demaniali.

Durante la sessione pomeridiana, una tavola rotonda sul tema "I provvedimenti assunti e l'impatto sull'economia portuale" coinvolgerà i principali attori nazionali e internazionali di portualità e logistica – Marco Conforti di Assiterminal, Emanuele Grimaldi di Confitarma, Nere Confetra, Pasqualino Monti di Assoport, Michele Pappalardo di Federagenti, Paolo Uggè di Confrasperto, Pierfrancesco Vago di Confindustria, per un confronto sulle prospettive di sviluppo del Sistema Mare, che pongano questo settore al centro della ripresa economica del Paese e lo rendano strumento attivo di politica euro-mediterranea.

Sarà Ennio Cascetta, Responsabile della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a presentare le conclusioni della giornata, delineando il programma di lavoro di quello che si propone come il primo di appuntamenti annuali che radunino i principali attori nazionali e internazionali della portualità e della logistica, dando vita a un percorso permanente di confronto strutturato su uno dei grandi asset della competitività dell'intero Paese e della sua economia: la Risorsa Mare.

"Riforma dei porti e moratoria: vogliamo decidere noi"

BRINDISI - Alle considerazioni contenute nell'intervento del presidente di LeftBrindisi, Carmine Dipietrangelo, circa le conseguenze che potrebbe avere sul nostro porto, se accettata dal governo, l'emendamento al decreto di riforma Delrio con la proposta di consentire moratorie agli accorpamenti delle Autorità Portuali per le realtà indicate dai presidenti delle Regioni, aggiunge le proprie il presidente della Fedespedi provinciale, Adriano Guadalupi, che pubblichiamo di seguito. Caro Carmine, tutta la portualità brindisi incluso rappresentanti di istituzioni, invitati dal commissario Valente all'Incontro in Autorità Portuale con il dott. Ivano Russo, consigliere del ministro Delrio, si rese disponibile accettando senza alcun dubbi circa la sua bontà la decisione del governo centrale a che le tre Autorità Portuali esistenti in Puglia divenissero un'unica Autorità Portuale di sistema pugliese. Quanto poi si è verificato è noto a tutti. Brindisi per mantenere la parola data ma soprattutto per non ricorrere al tanto vietato 'campanilismo' (mettiamola così) è rimasta 'orfana' alla mercé di tutti. Avendo l'Autorità Portuale di Brindisi una buona posizione finanziaria, qualcuno ha deciso (sì, perché è sempre così: sono gli altri che

decidono per noi) di posizionare Brindisi a ruota dell'Autorità Portuale di Bari. Bari, che nella graduatoria dove sono elencate le Autorità Portuali italiane in base alla loro posizione finanziaria (utile) è al diciottesimo posto, Taranto al settimo, Brindisi all'undicesimo posto. Premesso quanto sopra, pur essendo stato disponibile come operatore portuale, come componente di Comitato Portuale, a quella Autorità unica di Sistema pugliese, ho sempre avuto dei dubbi su come una così ampia e vasta gestione possa essere governata, come se fosse un solo porto: in quanto si tratta di quattro Autorità Portuali messe insieme e sette porti minori. Sì, quattro, perché non dimentichiamoci Manfredonia alla quale è stata data la stessa dignità delle altre tre. Mi spiego meglio: Manfredonia non ha un euro di utile ma tutte spese, per il semplice motivo che non ha traffico portuale. Non è da meno la considerazione da fare sul futuro presidente dell'autorità di sistema, perché mi chiedo come possa adoperarsi dal momento del suo insediamento nel capire qualcosa dell'insieme ma soprattutto per tenere tutto sotto controllo non gli saranno sufficienti di certo i quattro anni di mandato. Concludo chiedendoli, caro Carmine, perché la moratoria la vedi balorda e dannosa? Usufriamolo della moratoria dei tre anni cercando di irrobustire quanto più programmi, progetti e soprattutto strutture in una ipotesi pol di



-segue

accorpamento a 'ragion veduta'. Se accorpamento ci sarà, la decisione con chi accorparci dovrà essere lasciata a noi.

Porto di Genova: la delegazione Emaiif in visita al cantiere della

(FERPRESS) – Genova, 13 APR – Si è svolto oggi il sopralluogo nel Porto di Genova della delegazione dell'Emaiif: European Marine Accidents International Investigators Forum. Cinquanta tecnici da tutt'Europa e quattro italiani, accompagnati dai vertici della Direzione Generale per le Investigazioni Marittime e Ferroviarie del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dai referenti di Autorità portuale e Capitaneria di Porto, hanno potuto prendere visione dal mare dell'area delle riparazioni navali e dei cantieri in corso presso Calata Bettolo e Ronco Canepa, nonché dell'area gestita dall'Esercito Italiano alle operazioni sui rinvenimenti bellici conseguenti ai dragaggi.

Particolare attenzione è stata riservata al cantiere di demolizione e recupero della m/n Concordia, le cui lavorazioni sono state illustrate a bordo dal project manager del consorzio Ship Recycling.

Un momento di raccoglimento è stato osservato alla sosta davanti al luogo dove sorgeva la Torre Piloti, oggi sacrario alla memoria delle vittime.

"I tecnici provenienti da tutt'Europa – ha commentato l'ammiraglio Giovanni Pettorino nella doppia veste di commissario dell'Autorità portuale e di comandante della Capitaneria di Porto – hanno potuto constatare il livello di eccellenza del Porto di Genova. L'esperienza del cantiere sulla Concordia e l'attenzione ai sistemi di sicurezza costituiscono un patrimonio dell'intera comunità portuale".

Livorno, rinnovato il Comitato portuale

Livorno - In scadenza il vecchio parlamentino, c'è stato il rinnovo dei membri in attesa della riforma della governance.

Livorno - Si è ricostituito il Comitato Portuale dell'Authority di Livorno. Il parlamentino di Palazzo Rosciano, scaduto il 7 marzo scorso e prorogato per 45 giorni, avrebbe chiuso definitivamente i battenti il prossimo 21 aprile.

Il Commissario Gallanti aveva inviato nei giorni scorsi le lettere agli enti rappresentati in Comitato perché procedessero alla designazione o alla conferma dei membri, che in teoria dovrebbero durare altri quattro anni, salvo decadenza, nel caso in cui la riforma della governance portuale diventi legge in questo arco di tempo.

In comitato portuale ci saranno Piero Neri in rappresentanza degli armatori e Enzo Raugei per gli imprenditori ex art. 16 e 18, mentre Gloria Dari e Laura Miele rappresenteranno rispettivamente gli spedizionieri e gli agenti marittimi. Sono inoltre stati designati Marcello Magagnini in rappresentanza degli auto-trasportatori e Umberto Paoletti per Confindustria.

Rappresenteranno invece i lavoratori Maurizio Strazzullo, Stefano Benassai, Giacomo Marchesini, Giovanni Pardini, Claudio Picchiottino e Claudio Sodano, mentre Mirella Bologna è stata designata per rappresentare le imprese ferroviarie.

Entrano Neri e Miele, escono Fremura e D'Alesio È il nuovo parlamentino di Palazzo Rosciano



Piero Neri



Laura Miele

» LIVORNO

La riforma della portualità concretizzata dal decreto Madia cancellerà i comitati portuali ma non si sa quando. Nel frattempo, però è scaduto senza più possibilità di proroghe il vecchio organismo

e, dunque, nell'attesa che parta il nuovo assetto stabilito dalla riforma - già nero su bianco ma non ancora operativa - ecco che si è data un nuovo comitato portuale. Non si sa quanto potrà andare avanti ma era indispensabile dotarsene.

In realtà, la scadenza formale definitiva della proroga sarebbe stata il 21 aprile, ma già i

vari soggetti designati hanno tenuto fede al termine del 12 aprile indicato per ottenere le designazioni.

Ecco i nomi del "parlamentino" di Palazzo Rosciano, secondo quanto reso noto

Per quanto riguarda il fronte delle imprese, in comitato portuale entrano Piero Neri (in rappresentanza degli armatori) e Laura Miele (in rappresentanza degli agenti marittimi) mentre escono due esponenti delle grandi famiglie dell'imprenditoria marittimo-portuale livornese come Silvio Fremura e Nello D'Alesio. Cambia un esponente anche in campo sindacale: fra i cisilini esce Dario Men-

chelli ed entra Giovanni Pardini.

Gli altri rappresentanti tanto di parte imprenditoriale quanto di area sindacale sono stati confermati: si tratta di Enzo Raugel (per gli imprenditori ex art. 16 e 18), Gloria Durl (per gli spedizionieri), Marcello Magagnoli (in rappresentanza degli autotrasportatori), Umberto Panfili (per Confindustria) e Mirella Bologna (relativamente alle imprese ferroviarie) mentre sul versante della rappresentanza dei lavoratori parliamo di Maurizio Strazzullo, Stefano Benassai, Giacomo Marchesini, Claudio Picchiottino e Claudio Sodano.

REPORTAGE

Ecco il nuovo comitato portuale, per gli armatori entra Neri

- LIVORNO -

SI È RICOSTITUITO il Comitato Portuale di Livorno. Il parlamentino di Palazzo Rosciano, scaduto il 7 marzo scorso e prorogato per 45 giorni, avrebbe chiuso definitivamente i battenti il prossimo 21 aprile. Il Commissario Gallanti aveva inviato nei giorni scorsi le lettere agli enti rappresentati in Comitato perché proce-

dessero alla designazione o alla conferma dei membri, che in teoria dovrebbero durare altri quattro anni, salvo decadenza, nel caso in cui la riforma della governance portuale diventi legge in questo arco di tempo.

IN COMITATO PORTUALE sederanno Pierò Neri in rappresentanza degli armatori e Enzo Raugè per gli imprenditori ex art. 16 e 18, mentre Gloria Dari e Laura Miele rap-

presenteranno gli spedizionieri e gli agenti marittimi. Sono stati designati Marcello Magagnoli in rappresentanza degli autocaristi e Umberto Paoletti per Confindustria. Rappresenteranno invece i lavoratori Maurizio Strazzullo, Stefano Benassai, Giacomo Marchesini, Giovanni Pardini, Claudio Picchiottino e Claudio Sodano, mentre Mirella Bologna è stata designata per rappresentare le imprese ferroviarie.

Comitato Portuale, entrano Neri e Raugeri

giovedì 14 aprile 2016 07:11

Si è ricostituito il Comitato Portuale di Livorno, il parlamentino di Palazzo Rosciano, scaduto il 7 marzo scorso e prorogato per 45 giorni, avrebbe chiuso definitivamente i battenti il prossimo 21 aprile. Il Commissario Gallanti aveva inviato nei giorni scorsi le lettere agli enti rappresentati in Comitato perché procedessero alla designazione o alla conferma dei membri, che in teoria dovrebbero durare altri quattro anni, salvo decadenza, nel caso in cui la riforma della governance portuale diventi legge in questo arco di tempo.



In comitato portuale sederanno **Piero Neri** in rappresentanza degli armatori e **Enzo Raugeri** per gli imprenditori ex art. 16 e 18, mentre **Gloria Dari** e **Laura Miele** rappresenteranno rispettivamente gli spedizionieri e gli agenti marittimi. Sono inoltre stati designati **Marcello Magagnoli** in rappresentanza degli autotrasportatori e **Umberto Paolletti** per Confindustria. Rappresenteranno invece i lavoratori **Maurizio Strazzullo**, **Stefano Benassi**, **Giacomo Marchesini**, **Giovanni Pardini**, **Claudio Picchiottino** e **Claudio Sodano**, mentre **Mirella Bologna** è stata designata per rappresentare le imprese ferroviarie.

Riproduzione riservata ©

ECONOMIA » PATTO CON LA REGIONE

alla conquista dell'interporto

Operazione da 10 milioni di euro ma prima c'è da chiarire con il ministero se la nuova legge la consente

di Mauro Zucchelli

► LIVORNO

La Regione annuncia di aver dato disco verde, nell'ultima riunione di giunta, al protocollo d'intesa con

di Livorno e la società dell'interporto: in ballo quel che viene definito «un pacchetto di interventi». Obiettivo: rimettere in carreggiata i conti (e la cassafora) della grande infrastruttura di Guastice con «una manovra finanziaria che permette di dare stabilità alla società in un arco decennale».

In concreto, cosa? Da Firenze si promette che la Regione farà «la proroga tecnica della garanzia fidejussoria fino a un massimo di 18 milioni di euro concessa nel 2005, traslando la scadenza del debito, di durata decennale, alla fine del 2022». La giunta chiederà l'ok al consiglio «attraverso una modifica alla legge finanziaria 2016».

Non è un segreto che già nell'autunno 2013 la Regione aveva detto che quella sarebbe stata l'ultima volta in cui avrebbe tirato fuori i quattrini per far zoppiare meno i bilanci della società (che, lo ricordiamo, vede come azionista leader il Monte Paschi con quasi il 41% sia direttamente

che tramite la controllata Mps Capital Services, poi la Regione con il 23,6%,

di Livorno con il 9,6%, il Comune di Livorno e la Camera di Commercio fra 5 e 6%).

La svolta, dunque, è nelle mani. Con una doppio intervento che vale grossomodo dieci milioni di euro: da un lato, destinando all'aumento di capitale una cifra nell'ordine dei 6,5 milioni di euro (Palazzo Rosciano conta di ricavarla dalla cessione delle proprie quote nella privatizzazione della Porto 2000, la società che gestisce il porto passeggeri); dall'altro, acquistando dalla società Interporto un terreno di 50mila metri quadri, che secondo quanto indicato nella nota della Regione ha «una edificabilità del 50% a uso magazzini» e ha un prezzo che le silme dell'Agenzia del Demanio indicano attorno ai 4 milioni di euro.

Attenzione, però, non è solo per una preoccupazione tutta burocratese che questa svolta venga annunciata fra i «se» e i «ma». Insomma, non è ancora una ricapitalizzazione bell'e pronta: siamo un passo prima. Tradotto: come dettaglia la nota ufficiale della Regione,

ha preso «impegno a proporre al comitato portuale la sottoscrizione dell'aumento di capitale». Idem per la com-

pravvenienza del terreno: da Firenze si parla di «avvio delle procedure di legge» per l'acquisto di quel terreno.

È soprattutto dietro questa seconda sottolineatura che salta fuori un problema non da poco: le Autorità Portuali non possono avventurarsi sul terreno della partecipazione a società di gestione, ma all'articolo 6 comma 4 il testo della riforma della portualità nel decreto Madia apre uno spiraglio perché mette fra i compiti delle nuove «forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali».

Proprio il caso di Guastice: l'interporto trasformato in retroporto. Ma a Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale livornese, vogliono evitare di infilarsi in un vicolo cieco; per questo chiedono l'avallo esplicito del ministero.

La questione era finita nel menù del comitato portuale di tre settimane fa: con l'iniezione di sei milioni e mezzo di euro, il capitale sociale dell'Interporto salirebbe da 22,4 a circa 29 milioni di euro e la quota dell'Authority labronica schizzerebbe da poco meno del 10% attuale fino a sopra il 30%. Ma pompare 10 milioni di soldi freschi in cambio di cosa? Difficile che si acccontenti semplicemente di

una pacca sulla spalla come ringraziamento: è la questione posta proprio in comitato portuale. Niente di definito né di definitivo ma è chiaro che

farà pesare il fatto di diventare l'azionista con la quota unica maggiore. Non solo: o la Regione scende o in tandem con avrebbe il pacchetto di controllo (53%) rafforzando la parte pubblica: del resto, sarebbe proprio la parte pubblica a togliere le castagne dal fuoco, dopo che invece a lungo si è pensato di puntare su investitori privati come «cavaliere bianco» e/o come socio industriale. Ma segna anche un mutamento di vocazione: l'interporto destinato a fare da retroporto.

Se la svolta andasse in porto, con tutti i «se» e i «ma» del caso, ci troveremo di fronte a un nuovo mutamento di scenario. A distanza di due anni e mezzo dal precedente round con una ricapitalizzazione-thrilling che, dopo aver segnato l'aumento

fin quasi al 10%, rischiò di mandare tutto a gambe all'aria. E non era la prima volta che si registrava un tal terremoto dentro la società: la Regione prima era sbarcata nel 2000 con un proprio alto dirigente come amministratore delegato (Rossini) e poi, due anni più tardi, con l'ingresso del Monte Paschi.

Via libera al potenziamento del porto

Il sindaco Galli incassa il sì del Consiglio superiore dei lavori pubblici: l'obiettivo è proteggere la struttura dai venti orientali

di Luigi Cignoni
RIO MARINA

Renzo Galli incassa l'ok del Consiglio superiore dei lavori pubblici sul progetto di adeguamento tecnico-funzionale del porto e della sua riqualificazione. Ora la palla passa

di Piombino e Elba, che in questo periodo si dovrà avviare per reperire i fondi necessari a finanziare l'intervento. Si parla di oltre sei milioni di euro, cifra ben lontana da quella invece ventilata dalle precedenti amministrazioni comunali Bosi-Mancuso, ma sempre importante per portare a termine il potenziamento della portualità marinense. In quell'occasione si parlò di un mega progetto (la cui copertura economica superava i 20 milioni di euro) che prevedeva infrastrutture oltre che portuali anche nell'immediato entroterra con la progettazione di una variante all'abitato che passava nell'ex comparto minerario.

Il piano di potenziamento del porto, insomma, ha ottenuto un significativo segnale di luce verde e se l'Appa troverà la copertura economica niente toglie che i cantieri aprano a settembre.

In che cosa consiste il progetto? Innanzitutto nell'allungamento del molo sovrappiù di circa 60 metri, mantenendo lo stesso allineamento della banchina interna. Poi nel prolungamento del tratto terminale a scogliera del molo sottoflutto, infine nell'avanzamento della banchina interna del primo tratto del molo di sottoflutto. Tutto questo permetterà di disporre di una banchina a due corsie, per le macchine in procinto di salire a bordo del traghetto e quelle invece che ne escono. «È sempre stato il problema del porto di Rio Marina - ha detto ancora Renzo Galli, ritornato da Roma - insieme all'esposizione del porto dai venti di scirocco che non consentivano le operazioni di attracco. Adesso con la previsione dell'allungamento della diga

speriamo di risolvere adeguatamente il problema».

Il progetto prevede inoltre interventi sull'intero lungomare fino al pontile di Vigneria. Si tratta di rinsaldare i piloni che lo reggono ancora in modo tale da restare in piedi più a lungo. «Sarà sistemato convenientemente - ha aggiunto sempre il sindaco di Rio Marina - visto che l'ultima ristrutturazione è avvenuta diversi anni fa, dopo un fortunale che si abbatté sulla costa. Sarà recuperato nella sua struttura in ferro così come è stato realizzato per consentire il carico del minerale sulle stive delle navi, ma non più funzionante. Resterà a documentare le vestigia del passato minerario». Infine si parla di recuperare tre piccole spiagge, dei Roccetti, delle Casine e del Portello. Con questo tipo d'intervento d'adeguamento funzionale il porto di Rio Marina potrà finalmente ricoprire quel ruolo che le varie amministrazioni comunali che si sono succedute in piazza Salvatore D'Ac-

quisto hanno sempre rincarato e cercato di realizzare.

«Terminati i lavori, il nostro porto - ha puntualizzato inoltre Giovanni Muti, vicesindaco del Comune di Rio Marina - potrà porsi come alternativa nel panorama dei trasporti pubblici al già molto frequentato porto di Portoferrato».

Garantire le funzioni di attracco, le operazioni d'imbarco e sbarco. Non solo. Ma anche, una volta a terra, le macchine potranno circolare più agevolmente, non costituendo più un rischio per i pedoni e i passeggeri a piedi che cercano di raggiungere le fermate degli autobus pubblici. «Sono contento del risultato conseguito - ha ammesso sempre il sindaco Galli - Migliorerà certo l'accoglienza in paese. Intendiamo realizzare un intervento che è stato definito dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici e dalla stessa Capitaneria di porto assolutamente necessario».

OSCAR/2008/001/PA/1

Porto di Cagliari, attesa petroliera con 235 migranti

Cagliari - È il secondo sbarco di migranti organizzato in Sardegna dall'inizio dell'anno, dopo quello del 21 marzo scorso, quando una nave militare spagnola aveva portato a Cagliari 666 migranti.

Cagliari - Tornerà domani in Sardegna la petroliera greca "Rizopon" per lasciare nel porto Canale di Cagliari altri 235 migranti di diverse nazionalità, circa la metà dei quali donne, soccorsi ieri in due distinte operazioni al largo delle coste libiche. Fra loro, secondo quanto comunicato alla capitaneria di porto, ci sono almeno sei minori. L'ormeggio della nave cisterna è previsto nel porto industriale attorno alle 8.30. **È il secondo sbarco di migranti organizzato in Sardegna dall'inizio dell'anno, dopo quello del 21 marzo scorso, quando una nave militare spagnola aveva portato a Cagliari 666 migranti, in gran parte somali ed eritrei, fra i quali una quarantina di bambini.**

I nuovi arrivati erano stati distribuiti fra le strutture di accoglienza dell'isola, la maggior parte in un hotel a Pirri, alla periferia di Cagliari, dove quattro giorni più tardi avevano inscenato una protesta per chiedere di lasciare la Sardegna. Circa 200 ospiti si erano rifiutati di farsi identificare per paura di non poter proseguire il viaggio verso il nord Europa. La disperazione di folto gruppo era poi esplosa lunedì 4 aprile, quando un'ottantina fra somali ed eritrei, **fra i quali donne e bambini, aveva manifestato nel centro di Cagliari, paralizzandolo per oltre cinque ore.** Nei giorni scorsi gran parte di loro ha poi accettato di sottoporsi alle procedure di fotosegnalazione con la speranza di potersi poi imbarcare per raggiungere la penisola.

Augusta, tutti i favori di Cozzo agli amici

Le delibere del commissario dell' Autorità portuale per favorire le società con le quali aveva lavorato Su alcune, contestate dalla commissione interna, i magistrati di Siracusa hanno acceso i riflettori

MASSIMO LEOTTA AUGUSTA. Fino al 12 novembre del 2014, dunque due giorni prima di assumere l'incarico di commissario straordinario dell'Autorità portuale di Augusta, Alberto Cozzo era avvocato della società priolese Poseidon, impresa portuale, con sede in contrada Biggemi.

Fino al 14 ottobre del 2014, dunque un mese esatto prima di assumere l'incarico di commissario straordinario dell'Autorità portuale di Augusta, Alberto Cozzo era componente del consiglio di amministrazione della società Isia & Patron, gestore di Terminal portuale, con sede in via Cola di Rienzo 190 a Roma. Società con cui, Cozzo, avrà a che fare, con un ruolo diverso, anche quando sarà a capo dell'ente portuale megarese. Tre mesi dopo aver assunto l'incarico di commissario e dunque tre mesi e due giorni dopo aver detto addio al contratto con Poseidon firma una delibera - si badi bene su autorizzazione del Comitato portuale - di modifica della concessione demaniale marittima 04/2013 in forza di cui era concesso alla società Poseidon di Priolo Gargallo di occupare 8mila metri quadrati di suolo demaniale marittimo al porto commerciale di Augusta allo scopo di realizzare e mantenere un'attività di stoccaggio merci alla rinfusa (zolfo) ed eventuali colli e container da imbarcare e sbarcare dalle navi operanti in sito. Era una concessione di quattro anni.

La variante approvata da Cozzo ha modificato la concessione: da 4 a 15 anni, con un abbattimento del canone annuo del 50 per cento a partire da subito e per tutta la durata della concessione.

Su quest'ultima decisione pare che il parere della commissione interna reso con verbale del 7 gennaio di quell'anno non fosse positivo. E sull'intera delibera pare abbia acceso i riflettori anche la Procura della Repubblica di Siracusa che avrebbe aperto un fascicolo di indagine.

Ma l'avvocato Cozzo nella sua funzione di commissario straordinario tornerà ad incrociare la sua strada anche con un'altra ex società per la quale ha lavorato nel passato (anche molto recente). La Isia Global di via Cola di Rienzo 190 (di cui è stato avvocato fiduciario fino al 4 novembre del 2013 prima di diventare consigliere di amministrazione della Isia & Patron che ha sempre sede in via Cola di Rienzo al numero 190) otterrà infatti l'incarico di Assessment safety and security del porto e in particolare del

-segue

gate di ingresso e delle infrastrutture marittime di competenza dell' Ente. E poi l' incarico di attività di Audit dell' attività portuale di Augusta.

Ma a quel palazzo di via Cola di Rienzo Cozzo, nel centro della capitale, evidentemente deve essere molto affezionato. Il 6 maggio del 2014 (a una settimana dalla scadenza del suo mandato di commissario) il giorno prima di un appuntamento con Ivan Lo Bello, numero 2 di Confindustria nazionale, per - secondo gli investigatori - incontrare il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio in vista della sua eventuale conferma, Cozzo invia un sms al presidente dell' Osservatorio per il settore non profit della Camera di commercio di Roma Nicola Colicchi.

«Buonasera - scrive - domattina atterro per le 7.30, il tempo di passare a studio a Cola di Rienzo, dovrei stare dalle parti di piazza di Pietra entro le 9.30. Darei la precedenza a Ivan che dovrebbe portarmi in giro con se... Mi rimetto a voi. Riparto con l' ultimo volo per Catania, di tempo ne ho credo».

Invece di tempo non ne avrebbe avuto perché quel giorno Cozzo non sarebbe neanche decollato e quindi non avrebbe raggiunto Roma per l' incendio al terminal 3 che coinvolse l' aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino causando la cancellazione di quasi tutti i voli in arrivo e partenza. E che «a studio a Cola di Rienzo» fosse proprio la sede della società consortile a responsabilità limitata Isia & Patron lo confermano anche gli investigatori sulla base di una serie di comunicazioni successive tra Gemelli e un altro interlocutore.

O L' INCHIESTA DI POTENZA «CALUNNIE SU DI ME» «I fatti riportati sui giornali e nei servizi televisivi, attribuiti alla mia persona, sono del tutto infondati e ledono l' onore ed il decoro del sottoscritto». Così il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, l' ammiraglio Giuseppe De Giorgi, in merito «ad un dossier di provenienza anonima pubblicato senza verifica delle fonti da parte di alcuni media». «Sentito il mio avvocato, non ho potuto esimersi, per la mia posizione pubblica, dal querelare gli autori aggiunge -. La cosa personalmente mi amareggia, per il mio ben noto rispetto verso gli organi di stampa e verso la libertà di informazione.

Auspico altresì che l' autorità giudiziaria possa individuare i calunniatori».

MASSIMO LEOTTA

Augusta

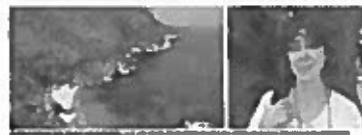
Le domande scomode sull'Autorità portuale

Botta e risposta alla Camera tra Fava e il ministro Delrio

«Considero preoccupante il fatto che per sostenere la riconferma come commissario dell'Autorità portuale dell'avv. Cozzo si sia mossa una lobby cosa ampia, generosa e trasversale: è cosa che ci preoccupa perché parliamo del primo porto industriale d'Italia». L'on. Claudio Fava replica al ministro Graziano Delrio, che a distanza di un anno ha risposto alla Camera alla sua interrogazione parlamentare sul porto di Augusta (datata 23 aprile 2015). Fava chiedeva l'opportunità di avviare un'ispezione sulla gestione dell'Autorità portuale di Augustae i motivi per cui non era stato nominato il nuovo presidente dell'autorità portuale di Augusta, essendo arrivati oggi al 30 mesi di commissariamento. Il ministro Delrio ha affermato che la competente direzione per la vigilanza delle autorità portuali e il collegio dei revisori dei conti non hanno rilevato alcuna irregolarità. In merito alla gestione commissariale «auspichiamo in poche settimane di procedere a nuove elezioni e dare stabilità al sistema dell'autorità portuale».

Ma Fava ha replicato: «È spiacevole per noi che per un anno le risposte che lei ci sta fornendo non siano state date a quell'interrogazione, mentre il giorno dopo che quell'interrogazione era stata presentata al suo ufficio, è stata immediatamente trasmessa a qualcuno, nelle mani di un gruppo di signori, tra cui un bizzarro faccendiere questo signor Gemelli, e questa interrogazione l'hanno ampiamente letta, discussa, valutandone le contromisure anche con affermazioni che lei avrà letto sulle trascrizioni delle intercettazioni anche abbastanza deliranti. Io considero tutto questo imbarazzante».

Sicilia



Il ministro del Turismo si scontra con il presidente della Regione Siciliana
"No trivello" trova il sostegno della Chiesa

La Regione chiude le riserve naturali

Antonio Giordano, direttore della Sicilia di Trovati - «Una scelta assurda»

Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha annunciato la chiusura delle riserve naturali della Sicilia. La decisione è stata annunciata durante una conferenza stampa a Palermo. Il ministro del Turismo, Giancarlo Trovati, ha espresso il suo dissenso, definendo la scelta «assurda».

Veronica Almagro, si apre uno spiraglio

Veronica Almagro, ex ministro della Giustizia, ha annunciato di aver accettato un'offerta di lavoro. La notizia è stata annunciata durante una conferenza stampa a Roma.



Le domande scomode sull'Autorità portuale

Il ministro del Turismo si scontra con il presidente della Regione Siciliana. La notizia è stata annunciata durante una conferenza stampa a Palermo.

Il sito di Palermo

Fotoapertura

Al porto di Palermo Gdf sequestra sigarette di contrabbando nascoste in sacchi di zucchero. Un denunciato

Nell'ambito dei controlli eseguiti dall'Agenzia delle Dogane e dalla Guardia di Finanza di Palermo sui passeggeri in arrivo al porto del capoluogo, è stato individuato, appena sceso dalla nave proveniente da Tunisi, un uomo che trasportava, a bordo dell'autovettura su cui viaggiava, quasi 10 chilogrammi di sigarette di contrabbando. Le 46 "stecche" erano nascoste in parte dentro pacchi di farina e di zucchero e il resto nei serbatoi della macchina, immerse nel carburante e confezionate in buste sottovuoto. Ai finanziari del Gruppo di Palermo ed ai funzionari doganali che lo hanno fermato l'uomo aveva risposto di non avere nulla da dichiarare. Tuttavia, si è mostrato molto preoccupato del controllo, in particolare quando sono stati ispezionati i pacchi di generi alimentari che trasportava. Queste circostanze, unite al fatto che aveva dei precedenti proprio per contrabbando di sigaretta, hanno fatto sì che il controllo venisse approfondito e questo ha permesso di trovare e sequestrare le sigarette. L'uomo è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Palermo per contrabbando.



Duemila migranti sbarcati in Sicilia

È arrivata ieri al porto di Palermo la nave Frontex Siem Pilot con a bordo circa 890 migranti soccorsi, nelle ultime 24 ore, nel Canale di Sicilia in operazioni congiunte di Frontex e della Guardia Costiera. Gli extracomunitari sarebbero prevalentemente maghrebini e subsahariani. Nell'ultimo giorno sono state soccorse nel Canale di Sicilia oltre 2000 persone in 16 diverse operazioni. A Pozzallo sono arrivati 245 migranti. Si tratta di 221 uomini, 12 donne e dodici minori soccorsi martedì nel Canale di Sicilia dalla Guardia Costiera. Nessuno ha avuto bisogno del ricovero negli ospedali ragusani. A Messina è arrivato il pattugliatore Monte Cimone della Guardia di Finanza con a bordo quasi 240 migranti salvati nei giorni scorsi lungo il Canale di Sicilia. Complessivamente sono giunti 237 migranti, 138 sono uomini, 40 donne di queste 7 sono incinte e 59 minori, molti in tenerissima età. (*SM-LEBA-FOTO FUCARINI*)

Caltanissetta, 6 arresti per gli appalti al cimitero

Il Pardonamento, un'operazione di pulizia con 6 arresti di magistrato nella gestione dei lavori. Al cimitero

Un'operazione di pulizia del cimitero di Caltanissetta ha portato a sei arresti di magistrato. I lavori erano stati affidati a una ditta che non aveva rispettato i termini e le condizioni del contratto. Il magistrato ha sequestrato i documenti e ha arrestato i responsabili. L'operazione è stata condotta in collaborazione con la Guardia Costiera e la Guardia di Finanza. I sei arrestati sono stati trasferiti in carcere. Il magistrato ha chiesto il sequestro dei documenti e dei materiali. L'operazione è stata condotta in collaborazione con la Guardia Costiera e la Guardia di Finanza. I sei arrestati sono stati trasferiti in carcere. Il magistrato ha chiesto il sequestro dei documenti e dei materiali.

IN BREVE

Un'operazione di pulizia del cimitero di Caltanissetta ha portato a sei arresti di magistrato. I lavori erano stati affidati a una ditta che non aveva rispettato i termini e le condizioni del contratto. Il magistrato ha sequestrato i documenti e ha arrestato i responsabili. L'operazione è stata condotta in collaborazione con la Guardia Costiera e la Guardia di Finanza. I sei arrestati sono stati trasferiti in carcere. Il magistrato ha chiesto il sequestro dei documenti e dei materiali.

Siciliana, via libera ai resort di lusso
La soprintendenza: zona edificabile

Un'operazione di pulizia del cimitero di Caltanissetta ha portato a sei arresti di magistrato. I lavori erano stati affidati a una ditta che non aveva rispettato i termini e le condizioni del contratto. Il magistrato ha sequestrato i documenti e ha arrestato i responsabili. L'operazione è stata condotta in collaborazione con la Guardia Costiera e la Guardia di Finanza. I sei arrestati sono stati trasferiti in carcere. Il magistrato ha chiesto il sequestro dei documenti e dei materiali.



La parte più bella del viaggio.

ASTERCAR

ASTER CAR

Da Palermo ad Augusta sbarchi senza fine: più di 2000 in Sicilia in 24 ore

Nel porto megarese questa mattina pure una tropa delle "Iene" In un solo giorno più di duemila migranti sono sbarcati eo stanno per arrivare in Sicilia. Al porto di Palermo è attesa la nave Frontex Siem Pilot con a bordo circa 890 migranti soccorsi, nelle ultime 24 ore, nel Canale di Sicilia in operazioni congiunte di Frontex e della Guardia Costiera. Gli extracomunitari sarebbero prevalentemente maghrebini e subsahariani. Sedici le operazioni di soccorso della Marina militare. A Pozzallo è previsto l' arrivo di 245 persone, salvate da una motovedetta maltese, mentre al molo Marconi di Messina sono arrivati 250 migranti provenienti dall' Africa Subsahariana. I profughi si trovavano a bordo del Pattugliatore Monte Cimone della Guardia di Finanza e sono stati salvati ieri al largo della Libia su un barcone. Ad accoglierli personale del Ministero della Salute, l' Asp, la Croce Rossa e associazioni di volontariato. Verranno portati nei vari centri di prima accoglienza in tutta Italia. In mattinata 744 migranti sono sbarcati dalla nave militare tedesca Frankfurt ad Augusta. Sono 548 uomini, 52 donne con 27 bambini e 116 minori non accompagnati. Lo sbarco è stato caratterizzato da una temperatura estiva elevata che ha messo a dura prova tutta la struttura di accoglienza. Molte le televisioni presenti tra cui uno staff delle "Iene" che ha fatto un servizio sullo sbarco.



Guardia Costiera: Concluse operazioni di rimozione pontile galleggiante nello scalo di Porto Empedocle

Porto Empedocle, 13 aprile 2016 – Alle ore 12.30 di oggi, mercoledì 13 aprile, si sono concluse le operazioni di rimozione di un pontile galleggiante presso il molo Crispi dell'area portuale di Porto Empedocle, posto sotto sequestro il 5 aprile u.s.

Le attività, iniziate alle ore 9.30 e coordinate dalla sala operativa della Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Porto Empedocle, hanno visto l'impiego di operatori del Nucleo Subacquei della Guardia Costiera di Messina che, unitamente a personale e mezzi del locale Gruppo Ormeggiatori e dell'impresa portuale ORMMES, e sotto la vigilanza di una motovedetta della Capitaneria di Porto, hanno completato in circa tre ore la rimozione degli elementi modulari della struttura, immediatamente trasferiti via mare dal molo Crispi alla banchina Sciangula dove sono stati depositati in apposita area recintata.

Con la conclusione delle operazioni di sgombero sono abrogate le Ordinanze n. 1/2015 e 17/2016 con cui l'Autorità Marittima ha disciplinato l'interdizione del pontile galleggiante per motivi di sicurezza e lo svolgimento delle attività di rimozione.

Balestrate

Strada per il porto, disposti lavori di sistemazione

In vista dell'avvio dei lavori per la messa in funzione del porto di Balestrate, il sindaco Totò Milazzo ha emanato un'ordinanza per rendere agibile la via del Mare, meglio conosciuta come «sentiero del pescatore». Il provvedimento si è reso necessario in quanto ad oggi questa è l'unica strada di accesso allo scalo per i pescatori, in quanto il cancello principale è stato chiuso per consentire l'avvio dei lavori. (*MIGI*)

14 aprile 2016 | **Giornale di Sicilia** | **Sezione di Palermo** | 25

Bagheria, morto dodici giorni dopo l'incidente

Il ferito Ferido Roberto Ianni. Con la sua moglie e i figli. In alto: il cancello del porto di Balestrate



Un incidente sul lavoro è costato la vita di un giovane di Bagheria. Ferido Roberto Ianni, 27 anni, è morto dodici giorni dopo aver subito un trauma cranico durante un'operazione di manutenzione al cancello del porto di Balestrate. L'incidente è avvenuto il 2 aprile scorso, quando il giovane stava lavorando con un macchinario pesante. Ianni era stato assunto temporaneamente dalla ditta che si occupa della manutenzione delle strutture portuali. La famiglia si lamenta per la mancanza di adeguati corsi di formazione e di supervisione durante l'opera.

IN BREVE

Complessi per il porto di Balestrate

Il sindaco Totò Milazzo ha emanato un'ordinanza per rendere agibile la via del Mare, meglio conosciuta come «sentiero del pescatore». Il provvedimento si è reso necessario in quanto ad oggi questa è l'unica strada di accesso allo scalo per i pescatori, in quanto il cancello principale è stato chiuso per consentire l'avvio dei lavori. (*MIGI*)

Appalti e acquisti, gestione comune

Accordo tra Ficcasazzi e Villabate



Un accordo di collaborazione è stato siglato tra i sindaci di Ficcasazzi e Villabate. L'accordo prevede la gestione comune degli appalti e degli acquisti delle due comuni, al fine di ottimizzare le risorse e ridurre i costi. I sindaci, Giuseppe Ficcasazzi e Giuseppe Villabate, hanno dichiarato che l'accordo rappresenta un passo importante verso la trasparenza e l'efficienza nella gestione pubblica.

IN BREVE

Tempo di crisi per il porto di Balestrate

Il sindaco Totò Milazzo ha emanato un'ordinanza per rendere agibile la via del Mare, meglio conosciuta come «sentiero del pescatore». Il provvedimento si è reso necessario in quanto ad oggi questa è l'unica strada di accesso allo scalo per i pescatori, in quanto il cancello principale è stato chiuso per consentire l'avvio dei lavori. (*MIGI*)

Partinico, i precari vogliono incontrare il sindaco

Un gruppo di lavoratori precari di Partinico ha chiesto un incontro con il sindaco per discutere le loro condizioni di lavoro. I lavoratori, che operano in diverse attività, si lamentano per la mancanza di tutele e per l'instabilità lavorativa. Il sindaco ha risposto che è disposto a ascoltare le loro richieste e a trovare soluzioni concrete per migliorare la situazione.